

L' ILLUSTRAZIONE DELLA GUERRA

e LA STAMPA SPORTIVA

RIVISTA SETTIMANALE

ABBONAMENTI

	ITALIA	ESTERO
ANNO	L. 6000	L. 6000
SEMESTRE	L. 3000	L. 3000
TRIMESTRE	L. 1500	L. 1500

a copia cent. 10, arretrato 0.20

DIRETTORE
GUSTAVO VERONA

Per inserzioni rivolgersi:
o presso l'Amministrazione del Giornale in TORINO
Via Davide Bertolotti, 3
o presso l'Agenzia Italiana di Pubblicità in MILANO
Via Romagnosi, 1

LA DONNA E LA GUERRA



LE DONNE AUTOMOBILISTE IN AMERICA

(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

PNEUMATICI FIRELLI

per AUTO - VELO - MOTO - AERO

Gomme piene per Camions

TORINO - Via Cernaia angolo Corso Vinzaglio.

FASCIE e GUARNIZIONI



per FRENI e FRIZIONI

ECONOMIA

DURATA

COMFORT

Agente esclusivo per l'Italia:

DOMENICO FILOGAMO - Torino - Via dei Mille, 24.

Società Geirano Automobili Torino

Vetture da Turismo per il 1917
12-18 HP - 18-30 HP - 25-35 HP

Veicoli Industriali da 2 e 4 tonn.

MOTORI D'AVIAZIONE

Reparto vendita: TORINO - Via Madama Cristina, 66.



L'Elica Integrale

Ing. G. A. MAFFEI & C.

Uffici: 28bis Via Sacchi - TORINO

Fornitori del

R. GOVERNO ITALIANO

R. GOVERNO INGLESE

R. GOVERNO SPAGNUOLO

R. GOVERNO ELLENICO

R. GOVERNO RUMENO

L'elica INTEGRALE nell'attuale guerra europea è adottata dalle Armate: Italiana - Francese - Inglese - Belga - Russa.

OFFICINE MECCANICHE
BREVETTI SARACCO DI

ALFREDO TALAMONA

TORINO

Fornitrici del Regio Governo.

MOTORI D'AVIAZIONE

Fabbricazione di proiettili

STRUMENTI DI PRECISIONE

TORINO

“GALLINARI”

Società Industrie Aeromarittime

LIVORNO

Autoscafi

Idrovolanti

Eliche marine

e per **Aviazione**

La valorosa resistenza franco-inglese

Mentre infuria la più grande battaglia che la storia dei popoli possa ricordare, il generale Diaz dirige all'Esercito Italiano due ordini del giorno che sono la più bella esaltazione della valorosa resistenza franco-inglese ed il migliore omaggio



Il Generale Haig.

al valoroso Esercito nord-americano.

In 14 giorni d'aspra battaglia il nemico, costretto dalle difficoltà della sua situazione interna a ricercare a qualsiasi prezzo una rapida soluzione, dell'immane conflitto, ha scagliato la somma delle migliori sue forze contro gli eserciti anglo-francesi, prodigando spietatamente il sangue dei suoi soldati; la fermezza e lo stoico eroismo dei nostri alleati hanno saputo arrestare e rompere il disperato attacco germanico. In ugual guisa, quattro mesi or sono, la virtù dei soldati d'Italia sbarrava al nemico le vie della Patria e sugli Altipiani, sul Grappa e sul Piave l'Esercito italiano, compiendo prodigi di tenacia e di valore, dimostrava al mondo civile che la fede italica non può essere infranta, che la resistenza della nostra gente non può essere fiaccata. Sui cruenti campi di Francia, come sulle balze alpine e lungo i fiumi d'Italia, gli Eserciti alleati hanno contenuto e dominato l'impeto dell'avversario: ogni suo tentativo è stato vano; ogni suo sforzo futuro è destinato a fallire, giacché per una causa di violenza e di rapina non fiorisce il successo. In questa ora solenne della lotta eroica che insieme combattiamo per la grande causa comune, l'Italia segue con sentimento di profonda e fiduciosa ammirazione i prodi combattenti di Francia e d'Inghilterra. Siano queste epiche gesta nuova ragione di fede sicura, nuovo argomento di serena certezza: ovunque combattono gli eserciti dei popoli liberi, una voce concorde ripeta al nemico: *Di qui non si passa.*

Il generale Diaz ha pure rivolto alle truppe combattenti quest'ordine del giorno: « In questi giorni, mentre una solidarietà sempre più completa ed una collaborazione sempre più intima unisce le nazioni alleate, il ministro della guerra degli Stati Uniti d'America è venuto al nostro fronte per porgere ai soldati d'Italia, a nome della sua nazione e dell'esercito nord-americano, un messaggio di fratellanza e di fede. L'Italia, che ha salutato con particolare simpatia il nobile gesto compiuto dal popolo della potente repubblica, quando, conscio di tutte le asprezze e di tutti i sacrifici della guerra, ha voluto spontaneamente partecipare, colle poderose sue forze e colle inesauribili sue ricchezze, alla gloriosa lotta combattuta dai popoli liberi, accoglie ora, con gratitudine profonda, questo atto cordiale di solidarietà e di cameratismo. Sicuro interprete dell'unanime sentimento dell'esercito combattente, ha rivolto al rappresentante del giovane esercito nord-americano, oggi nobilmente intervenuto nella grande battaglia di Francia, domani generosamente pronto



Il Generale Foch, nominato Comandante supremo degli Eserciti alleati in Francia.

a combattere ovunque si lotta per il trionfo della libertà e della giustizia, il fervido e fidente auspicio di propizie e vittoriose fortune. Ciò porto a conoscenza dell'esercito, che desidero partecipe di ogni più alto sentimento dell'anima italiana, vibrante di sicura fede negli alti ideali per cui combattono le nazioni alleate ».

Dall'Asmara a Kartum in automobile.

L' *Agenzia Volta* pubblica i seguenti particolari di un'ardita impresa turistica ora compiuta da un italiano nell'Africa settentrionale.

Il signor Tullio Pastori è il primo che abbia saputo compiere in automobile il tragitto che separa Asmara in Eritrea da Kartum nel Sudan, percorrendo la strada che traversa Cassala, Ghedaref e Uad-Madani. Il signor Pastori ha compiuto l'intero percorso da Asmara a Kartum in 44 ore solamente servendosi di una automobile di tipo militare della forza di circa 35 cavalli.

Il signor Tullio Pastori conta di fare il viaggio di ritorno con la stessa automobile.

DI PROSSIMA PUBBLICAZIONE

Il 2° Fascicolo di "ALI E RUOTE", la Storia dell'Aviazione Militare Italiana, compilato per cura del Cav. Uff. GUSTAVO VERONA col pieno assenso del Commissariato Generale d'Aeronautica. — Il Fascicolo costerà Lire TRE. — Le prenotazioni potranno inviarsi alla nostra Amministrazione, Via Davide Bertolotti, 3 - TORINO.

La SOCIÉTÉ DES FABRIQUES RUSSES-FRANÇAISES POUR LA PRODUCTION DES ARTICLES DE CAOUTCHOUC, DE GUTTA-PERCHA ET DE TELEGRAPHIE SOUS LA RAISON "PROWODNIK", a Riga, proprietaria della Privativa Industriale italiana, Vol. 403, n. 210, dell'8 Maggio 1913, per:

"Bandage antidérapant",

desidera entrare in trattative con industriali italiani per la totale cessione o la concessione di licenze di esercizio della Privativa stessa.

Rivolgersi alla Ditta SECONDO TORTA & C., Brevetti d'Invenzione e Marchi di Fabbrica, 28 bis, Via Venti Settembre - TORINO.

TRAFILERIE E FONDERIE DI VALCERUSA

Anonima - Sede e Direzione VOLTRI

Tubi ottone, rame e acciaio trafilati a freddo.

Tubi ferro ricoperti di ottone, tondi e quadri.

Tubi ferro avvicinati. - Getti in bronzo e ottone.

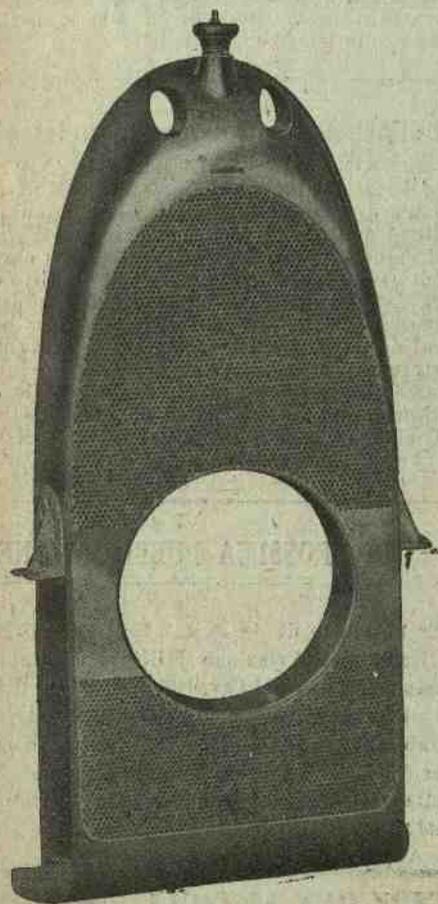
Impianti completi di tubazioni di bordo per piroscafi.

Specialità:

Tubi ottone e rame EXTRASOTTILI, Spessore da 1/10 di mm. e più.

Tubi acciaio EXTRASOTTILI PER AEROPLANI, DIRIGIBILI, BICICLETTE.

Tubi ottone e rame CAPILLARI, Foro diametro da 1 mm. e più.



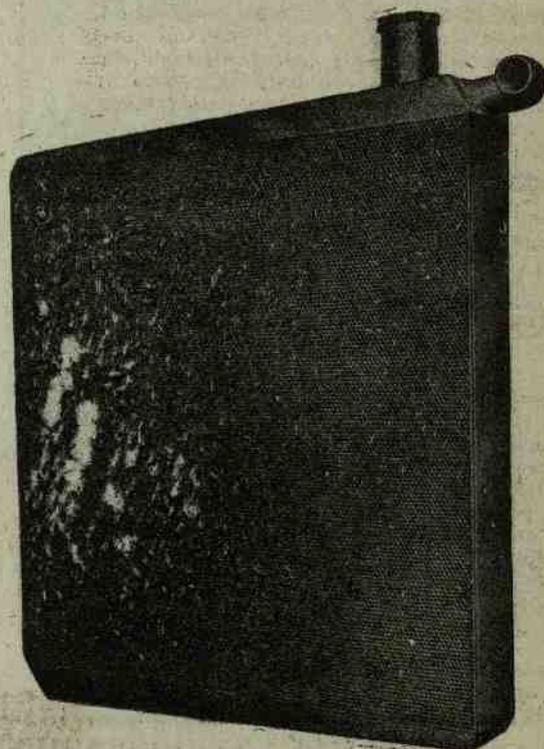
RADIATORI A NIDO D'APE per
Aeroplani, Di-
rigibili, Auto-
mobili (a tubi tondi tra-
 filati, senza saldatura, campanati).

MASSIMO POTERE RADIANTE

Grande leggerezza.

PERFETTA TENUTA D'ACQUA

Preventivi - Campioni a richiesta.



Agenti Generali di vendita: **Fratelli PROVENZALE e C.**

GENOVA - Via Maragliano, 2 - **TORINO** - Piazza Cavour, 2.

Cannonissimi e quistionissime...

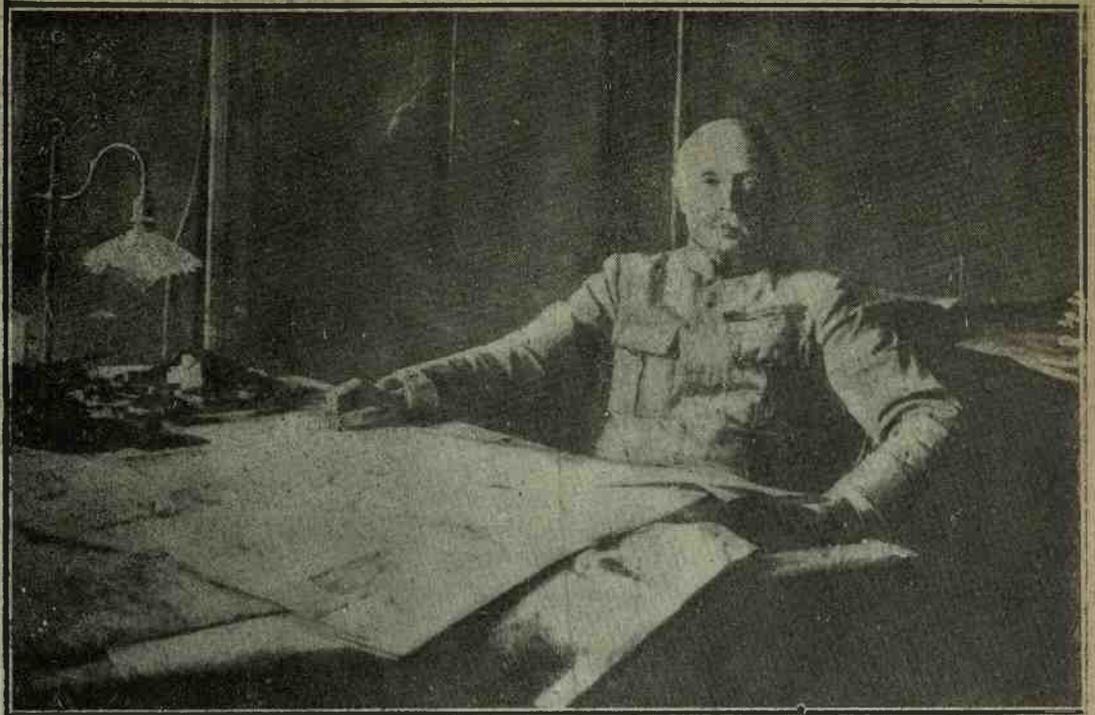
Tra il grande bluff del cannonissimo, che non abbiamo più sentito a tonare su Parigi — mentre scriviamo — e certe quistionelle apparse nel campo d'Agramante pare ci sia un nesso logico.

Dicono infatti i giornali — sono quelli della Svizzera neutrale che danno pascolo un po' ai popoli alleati ed un po' a quelli delle potenze centrali — che in un consiglio dell'impero tedesco ad un certo punto il Ludendorff, che a quest'ora rappresenta in Germania il *Deus ex machina* della tragedia militaristica, abbia fatto un po' troppo il *Miles gloriosus* a proposito di questa grande carneficina che si va svolgendo con risultati non ancora definiti nè... abbastanza definibili.

Il sire di Hohenzollern — cui trema qualche cosa sulla testa — non ha sopportato con abbastanza calma le smargiassate del suo generalone e pare che abbia gridato — facendo precedere al grido il solito pugno imperiale —: ma in fin dei conti l'imperatore sono io...

Burrasca passeggera. Il Ludendorff dimostrò al momentaneamente arrabbiato sire che tutte andava benissimo appunto per la difesa delle cose... sue, che senza la strage nulla era possibile salvare, e che... in fin dei conti egli era stato sempre ben servito...

Egli; ma dopo questo egli, o eccellentissimo Ludendorff, resterà, dovrà restare un popolo, e questo popolo, o rispettabilissimo sire di Hohenzollern, dovrà vivere in mezzo agli altri popoli, e questi popoli — o incoscientissimi sacrificatori di inutili vittime di un sogno di impossibile grandezza — ricordano, perchè è d'uopo ricordare, e



Il Generale Fayolle comandante delle truppe francesi che operano sul nostro fronte.
(Fot. Argus - lastre Tensi).

Non sappiamo se questa società ha cominciato o quando comincerà ad agire, nè vogliamo emettere il nostro parere in proposito perchè lo stato attuale delle cose non dà adito a tali discussioni, ma abbiamo voluto toccare l'argomento perchè esso dimostra quanto noi siamo andati sempre esponendo, ed anche su questa Rivista, che lo stato di guerra non può e non deve impedire che si operi anche attorno a quelle opere che dovranno poi avere il loro grande svolgimento nello stato di pace.

Anche da noi si è parlato spesso di fondazioni di società sorte allo scopo di sfruttare questo nuovo grande mezzo di comunicazione che il genio moderno in brevissimo volgere di anni ha creato e perfezionato. E noi, entusiasti di quanto può servire al vero progresso ed alla vera unione dei popoli, abbiamo sempre accolto con legittima gioia questi segni del nostro risveglio nazionale ed industriale. Lo stesso go-

verno si è molto interessato alla quistione e ci è parso che le comunicazioni aeree, con i relativi servizii, si sarebbero realizzate e moltiplicate in breve tempo; ma purtroppo sin oggi questo fatto non ha pienamente corrisposto a quanto noi ci attendevamo, ed a quanto già avevamo plaudito allorchè gli annunci, i comunicati, e più ancora le riuscite esperienze, ci davano come cosa realizzata, da mettersi subito in pratica.

Dovremo ancora una volta essere soperchiati da altri che sorsero dopo di noi nell'opera e nei tentativi? Auguriamoci che quelle poche righe apparse sui nostri maggiori giornali, e che abbiamo riportato in testa a queste brevi nostre considerazioni, servano a scuotere l'apatia, se apatia c'è in qualche luogo e fra certi uomini, e che si dia subito luogo a quelle impostazioni di comunicazioni aeree che diano all'Italia quel primato che essa merita, dati gli sforzi fatti dagli industriali. Noi.



del resto non sarebbe facile dimenticare, che la Germania tentò distruggere la libertà del mondo, il diritto e la giustizia, e ne fece di tutti i colori, dai gas asfissianti ai sommergibili, dai bombardamenti di città inermi... ai cannonissimi, e che a tali belve bisogna mozzar le zampe e spaccare la bocca perchè non si attentino a rinnovare gli strazi.

Il sire di Hohenzollern ha forse, in qualche lucido intervallo di pochi istanti, l'idea di questa rovina che attende il suo popolo, e seatta, e pensa che egli, come imperatore, avrebbe potuto evitare... ma dimentica di non averlo mai voluto e ricade... nel sangue...

— Sono io l'imperatore...

Lo sappiamo, sire, e lo sanno, non ancora chiaramente, i vostri sudditi...

Ad essi la sentenza. Noi non facciamo che opera di commentatori...
Icchese.

Parentesi aviatoria

I nostri giornali hanno riportato in questi giorni la seguente notizia: «una società per le comunicazioni aeree med-europee si è fondata a Monaco. Vi partecipano città bavaresi e gruppi industriali e finanziari tedeschi. La Baviera per la sua posizione dovrebbe divenire il centro aereo d'incrocio delle linee dell'Europa occidentale e orientale, e fra l'Adriatico e il Baltico. Si comincerà impiantando un *porto aereo* modello a Monaco».



Una tappa dell'Esercito Francese a Torino. — Una colonna di Autocarri FIAT.
(Fot. Argus - lastre Tensi).

SPORTSMEN !...

adoperate le

LASTRE CAPPELLI

ISTANTANEE PERFETTE
MASSIMA RAPIDITA' E TRASPARENZA
VENDITA OVUNQUE . ESPORTAZIONE

Chiedere Catalogo alle Ditte M. CAPPELLI - Via Frioli - Milano.

PNEUMATICI
GOETTESCHI & C.

Orso
la migliore delle
coperture sportive!
FIGLI DI SILVIO SANTINI
FERRARA



L'Esercito Americano in Francia. — Genio americano che già lavora con gli inglesi sul fronte di Cambrai. Soldati del Genio-ferrovieri americano marcianti nel loro accampamento. (Fot. Argus - lastre T-asi).

Parole e cannonate

Si può dire che tanto le une quanto le altre, se vengono da parte tedesca, non servono che a sempre più aggravare la situazione dei nostri nemici. Nelle loro offensive, preparate con quella larghezza micidiale che resterà come vergognosa parentesi nel cammino della civiltà, come nei loro discorsi, non si scorge altro che l'unica, grande preoccupazione di voler risolvere il problema a qualunque costo.

A qualunque costo... ma relativamente. O'è impegnato in mezzo un gran popolo che si è sentito ancora più gonfiare da momentanee vittorie, da mirabolanti promesse, da prospettive immaginifiche, tali da traviarlo dal retto cammino sul quale gli altri popoli invano — e più volte, e può dirsi tuttora — lo hanno richiamato. Sono impegnate nel giuoco — che comincia a diventare un ben cattivo giuoco — tante cose che tutte unite formano quello che sembra un colosso, ma che se le disgregate appena in un punto, fanno crollare il colosso che mancava di un'animo, mancava di una vera e propria vitalità. Con tutti questi impegni presi in faccia a milioni di sudditi, non ancora usi a principii di vera libertà e giustizia e come incarcerati in vecchi pregiudizii medioevali, non è facile parlare come si vorrebbe, anche se si avesse facoltà ed intelligenza, oltrechè volontà, a parlare diversamente, e quindi la spada di Hindenburg e soci diventa la lingua di Ozernin e soci, quando l'una deve servire di complemento all'altra.

Mentisce davanti al popolo — che non deve sapere fino alla fine la verità delle cose — il comunicato guerresco dei marescialloni? Ed ecco a

mentire lo stesso il discorso del ministro. Quale meraviglia? Noi troviamo logico, dato il principio che tra i nostri nemici si difende, questo modo di procedere. Se essi dovessero dire la verità sulla carneficina delle loro offensive e sulle bricconate della loro diplomazia, ne potrebbe nascere qualche cosa che forse a noi non appare, ma che facilmente cova già anche nelle anime di un popolo per quanto allontanato dalla realtà.

Mentisce Ozernin, ha proclamato Clemenceau. E noi lo avremmo compreso anche senza la dichiarazione del primo ministro di Francia. Ma dove l'arte — che vorrebbe essere macchiavellica e non è se non volgare caricatura — del ministro della bicipite monarchia rende ridicola quella poca politica che si dovrebbe conservar sana almeno in bocca a chi copre sì gravi responsabilità di governo, si è quando con untuoso fare di volpe vecchia, ma che non inganna più l'uditorio troppo giovane ed uso a simili facezie, dice che bisogna nel mondo farsi amare e non farsi odiare, e quindi usare con i vinti quelle tali... buone maniere che quella mentitrice di una storia ci ha tramandato da secoli come abitudini di quel popolo, di quella nazione (che non è tale), di quei principii che ivi regnarono e regnano.

Poveri martiri di ieri, poveri martiri di oggi! È ben triste la morte che voi avete sopportata per l'ideale di una patria grande e libera, come oggi per un mondo retto a giustizia, ma come si potrà sopportare l'insulto che ora viene a tali dolori dalla bocca di un ministro che trascina dietro di sé la

responsabilità di milioni di uomini che da lui dipendono e da lui attendono una fine, una liberazione, una pace forse desiderata con onore, senza eredità di odii e di giustificate antipatie? Noi guardiamo con orrore questo avvenire che si prepara per i popoli della quadruplici tedesca, sentiamo non più né pietà, né sdegno, né altro sentimento che sia facilmente qualificabile, ma solo questo immenso orrore che aumenta, cresce di giorno in giorno ad ogni manifestazione dei nostri avversari.

Ed attendiamo l'esito finale della grande, titanica lotta che dovrà ben darci l'assetto morale di questo mondo che passa da un'epoca all'altra, che si rifa tutto, che si rinnova perchè tutto è da rinnovare. In un ambiente così saturo di immoralità era ancor possibile vivere e progredire?

La Stampa Sportiva.

Il mondo nuovo e il cannonissimo

È venuto il nuovo dio sulla terra. La rivoluzione che scuoterà tutto il mondo, sin dalle sue più nascoste basi, sarà apportata né più e né meno che dai grandi inviati del vecchio dio, gli amabili tedeschi, a mezzo del cannonissimo.

Leggiamo: « La Kolnische Zeitung esamina gli effetti degli sconvolgimenti fantastici che il dif-



La Regina Maria d'Inghilterra passa in rivista le

Trasporti Internazionali Marittimi e Terrestri

GIOVANNI AMBROSETTI

Sede Centrale: Via Nizza, 30 bis - 32 - TORINO

Succursali a: MODANE - PARIGI - ROULOGNE (sur Mer) - LUINO - GENOVA - MILANO - FIRENZE

Agenzia in Dogana - Raccordo Ferroviario - Imballaggio

Servizio speciale per CHASSIS - VETTURE - CANOTTI AUTOMOBILI e APPARECCHI D'AVIAZIONE

Spedizioniere delle Reali Case di S. M. la Regina Madre e di S. A. R. il Duca d'Aosta.

Premiato con Medaglia d'Oro

dalla Giuria Internazionale dell'Esposizione di Torino 1911.

bersi della costruzione del nuovo cannone ap-
 era alle questioni dei confini. Rimanendo gli
 hi confini, la linea delle fortezze francesi ad-
 carebbe facilmente dominata dal fuoco tedesco
 ei contro la linea renana con i distretti indu-
 si starebbe sotto il fuoco franco-belga. La
 stione delle Fiandre acquista pure una nuova
 ortanza. Qualche cannone collocato presso
 nda dominerà Margate, Dover, Folkestone,
 ia, Boulogne-sur-Mer, insomma la Manica e
 eventuali punti d'uscita del tunnel se non si
 treranno profondamente entro la terra.

1) Dal Trentino (poveri noi con questi cannonis-
 ti) poi si dominerebbe la linea del Po da Ve-
 na a Milano, mentre gli italiani si troverebbero
 una situazione men felice avendo di contro i
 ti, ma potrebbero rivalersi verso est pren-
 do sotto fuoco la linea Klagenfurt-Lubiana-
 me ».

non abbiamo più voglia di andare avanti con
 ste spasmodiche profezie cannonistiche perchè
 rionar coi tedeschi, a quest'ora, è come parlare
 unto ai soli pezzi da fuoco.

Quando si vive tutta una vita nell'ossessione
 a forza adoperata contro il diritto non si ha
 l'elementare obbligo di pensare che è appunto
 l'evoluzione delle armi quella che ammazzerà il
 militarismo.

basterebbe — diceva un nostro collaboratore in
 sta stessa rivista — una brava squadra di cento
 areschi aeroplani da bombardamento e passe-
 re ad ognuno la voglia di suscitare delle guerre.



La più grande battaglia della Storia. — Continui rinforzi alle truppe francesi combattenti.
 Il cane del Reggimento è sempre in testa. (Fot. Argus - lastre Tensi).

E la conclusione? Leggiamola nei nostri scopi di
 guerra e non perdiamo del tempo attorno alle
 scempiaggini di un cannonissimo di più od uno
 di meno...

Erpl.

Attorno alla guerra

I battaglioni d'assalto.

Si è fatto, recentemente, sulla scorta di una nota
 ufficiosa, l'ipotesi di una pressione nemica verso
 Nancy. E' bene aggiungere ora che i circoli mili-
 tari non prospettano questa sola ipotesi, ma le
 studiano tutte. E i nomi di Verdun e perfino del-
 l'Yser ricorrono nelle discussioni che fervono in
 proposito...

Si annuncia intanto che i tedeschi stanno pre-
 parando, per la prossima offensiva, numerosi bat-
 taglioni d'assalto. L'istruzione di questi battaglioni
 si compie sotto la direzione di ufficiali che han
 seguito un corso pratico in un corpo speciale, co-
 mandato dal colonnello Rohr, presso Longuyon.

Gli istruttori organizzano, in ogni esercito, due
 battaglioni d'assalto e anche più. L'istruzione
 impartita ai soldati che li formano, teorica e pra-
 tica, si dirige così al corpo, come al morale.

Le truppe d'assalto sono edotte circa tutti i
 provvedimenti di lotta — in un campo preparato
 con grande cura. Gli esercizi comprendono: il
 lancio di granate tedesche ed estere; il passaggio
 di ostacoli; la distruzione dei fili di ferro con
 forbici ed esplosivi; l'uso della carabina e della
 pistola automatiche; l'uso del lanciafiamme.

I temi delle manovre eseguite dai gruppi, sono
 le seguenti: l'attacco di una trincea nemica; l'at-

tacco di parecchie linee e posizioni nemiche; i
 contrattacchi; il *nettoyage* dei nidi nemici; i com-
 battimenti contro le mitragliatrici e i fortini; la
 reazione contro i contrattacchi nemici.

Abbiamo visto qualcosa di simile nei campi di
 perfezionamento inglesi, in Francia.

Il reclutamento dei battaglioni di assalto non
 è fatto a caso. Graduati e soldati sono scelti con
 grande cura. Si cercano uomini giovani e vigorosi,
 celibi o ammogliati senza figli, spesso i capiscarichi
 delle compagnie. Finito il corso — che dura sei set-
 timane — i migliori restano; gli altri sono rimandati
 nelle loro formazioni d'origine dove possono
 rendere grandi servizi. La composizione di un bat-
 taglione di assalto varia secondo i bisogni. Ma la
 composizione-tipo è la seguente: il battaglione è
 comandato da un capitano, assistito da un tenente
 e comprende: quattro compagnie di assalto, cia-
 scuna di cento uomini e tre ufficiali, una compagnia
 di mitragliatori, con sei fusti (modello 1908), una
 compagnia di mortai da trincea e di lanciagranate
 (quattro « minerwerfer » pesanti, quattro leggeri,
 otto lanciagranate, due lanciafiamme con ali) una
 compagnia di lanciafiamme (quattro lanciafiamme
 leggeri e quattro pesanti) una batteria, detta di
 assalto di quattro pezzi (calibro 57 mm.).

Principale ufficio di queste truppe — nella pros-
 sima offensiva — sarà di espugnare le posizioni
 fortificate. Esse saranno condotte nei settori, de-
 stinati a essere il teatro dell'offensiva, parecchi
 giorni prima, perchè possano riposarsi ed essere
 in « buona forma » all'ora scelta.

Come già si è detto, l'offensiva sarà, quasi cer-
 tamente generale, al suo inizio; ma poi si loca-
 lizzerà nei punti rivelatisi più deboli.

I tedeschi la preparano con una cura minuziosa,
 si da non lasciar nulla in balia del caso. Ma i
 franco-inglesi non dormono e si preparano.



(Fot. Strazza - lastre Cappelli).

LA DITTA

CHIRIBIRI & C.

VELIVOLI-AUTOMOBILI

ha impegnato la sua produzione nella costruzione di

MOTORI PER AVIAZIONE

farà conoscere quando potrà accettare nuove ordinazioni di **VETTURETTE.**



SOCIETA' ANONIMA ITALIANA
GIO. ANSALDO & C.

Sede legale ROMA - Sede amministrativa e industriale GENOVA

Capitale sociale L. 100.000.000 interamente versato.

CANTIERI AERONAUTICI



1° BORZOLI (Mare)

2° BOLZANETO

3° TORINO

4° CADIMARE



LA VITA SPORTIVA ITALIANA

Lo Sport ed i nuovi soldati del 1900.

La presentazione delle reclute del 1900 e la vita relativa all'arruolamento si vanno svolgendo tutta Italia, offrendo fin dal loro inizio motivo di maggiore soddisfazione. Il rendimento della classe, sia nel numero che nella qualità delle reclute, è quanto mai eccellente e si può presumere che ora un totale di rendimento superiore a quello di tutte le altre classi precedenti. Molto lieve ritarderebbe generalmente la percentuale dei profitti a rassegna e si è ottenuto infatti in una provincia una percentuale di riforme limitate al 2 per cento. Anche il rendimento nei centri urbani, specie nella media Italia è notevolmente migliore in confronto di quello delle classi precedenti, ciò, oltre che in dipendenza delle migliorate condizioni economiche del paese avanti guerra, dovrebbe essere posto in relazione anche con il notevole movimento sportivo e la preparazione fisica che da alcuni anni si verifica in Italia.

Il giro podistico di Torino.

Ha avuto luogo domenica ed eccone l'ordine di arrivo:

1. Balzarini Carlo, della S. C. Genova di Milano 31'. 2. Arri Valerio dell'U. S. P. Barriera Nizza, 20 metri. 3. Speroni Carlo della S. C. Palatino, 50 metri. 4. Faletto Adriano, id. 5. Omodei Giacomo, dell'U. S. Barriera Nizza. 6. Ambrosini Ernesto, della U. S. Barriera di Nizza. 7. Prato Luigi, della S. C. Genova. 8. Roncari Attilio, soldato 6° rt. fortezza. 9. Cobianchi Giuseppe, sergente 5° Genio motoristi. 10. Piazza Amedeo, soldato 5° Genio motoristi. 11. Ferraris Luigi, U. S. La Piemonte. 12. Rubini Giuseppe, S. C. Palatino. 13. Griotto Medardo. 14. Filetti Giovanni, S. C. Palatino. 15. Ferraboschi Amedeo, soldato 5° Genio motorista. 19. Quaglia Pompeo, S. C. Palatino. 20. Marchetti Giuseppe, soldato 5° Genio motoristi. 21. Galli, S. C. Palatino. 22. Bordone, idem. 23. Voreschi, soldato 5° Genio motoristi. 24. Nerioli Alfredo, id. 25. Via Mario, S. C. Palatino. 26. Filizzi Giuseppe, soldato 5° Genio motoristi. 27. Ceselli Luigi, id. 28. Meoli, id. 29. Guglielmotti Michele, S. C. Palatino, 30. Valente Lorenzo soldato mitragliere. 31. Bonini Tito, soldato 216 fanteria. Seguono altri in tempo massimo. La medaglia d'argento per il primo arrivato spetta allo S. C. Genova di Milano. Per gli altri premi di rappresentanza la giuria si riserva di pronunciarsi.

La riapertura di San Siro.

E' avvenuta domenica e la corsa più importante di questa prima giornata fu l'*Optional* (handicap libero), I. 6000, M. 1400.

Marzajola, f. b., 3 a., da Arconte e Myriame, kg. 52 1/2. Razza di Besnate (P. Caprioli) . 1
Hampe II, f. h., 3. a., kg. 52 1/2 G. da Montel (Rossi) 2
Lampiro, m. b., 3 a., kg. 43. Scud. Esperia (C. Coli) 3
N. P. Cefisodote (51 1/2, F. Smith) Spada (50, Wilson), Allori (47, Vanzini), Ranto (55 1/2, Davis), La Reponse (52 1/2, Patrick), Passe Atout (50, Meunier), Fromelles (36, N. Orsini), Artella (46, F. Regoli), Sifadda (41, Santaniello).

Cinque lunghezze; tre quarti di lunghezza.

Totalizzatore: V. 9; P. 22,50 28-15.

La corsa: Buon segnale: solo un po' in ritardo La Reponse e Fromelles. Marzajola subito è apparsa al comando, con Spada vicino poi gli altri in gruppo serrato. Marzajola in curva si era staccata ed entrava in dirittura come una facile vincitrice. Infatti la lotta si è limitata per il secondo posto. Hampe II precedeva di poco Lampiro; vicinissimi Cefisodote e Spada.

La 1ª prova del Criterium Ciclistico primaverile.

Sotto il patrocinio della *Stampa Sportiva* si è disputata domenica questa gara che segna l'inizio dello svolgimento del ricco programma sportivo approvato dalla Federazione Ciclistica Italiana.

Ecco l'ordine di arrivo: 1. Ferraris Livio, in 1 ora e 26'. 2. Migliaia Bruno, a ruota. 3. Cerro Enrico, ad una macchina. 4. Sartore Serafino. 5. Ferrero Nino, 6. Goitre Maggiorino, 7. Cassiniere, tutti in gruppo. 8. Scialla Andrea, Colombo Costante. 10. Gelato Carlo. 11. Giacobbe Cesare. 12. Speliva Eduardo. 13. Moggiano Alberto. 14. Canavese Giovanni. 15. Rello Marcello. Seguono altri in tempo massimo.

Nella Biblioteca della *Stampa Sportiva*.

GIULIO FRANCESCHI, *Giuochi sportivi* (Calcio [Football], Rugby, Water-polo, Pallone, Palloncino, Tamburello, Tennis, Hockey, Trucco, Pirlotta, Sfratto, Golf, Kriket e Vigoro, Bigliardo, Boccie). — Un vol. di pag. XII-180 con 31 illustrazioni. Ulrico Hoepli, Milano, 1918. — Prezzo L. 3,50.

La ginnastica tanto necessaria in ogni età a chi vuol essere sano e robusto, non raggiunge tutto il suo effetto igienico se non è fatta volentieri, e nulla meglio dei giuochi, semplici nei fanciulli, sportivi negli adulti, può riuscire utile a farne spontaneamente nel modo più gradito.

Lo sport non va considerato come fine a sè stesso, ma come mezzo infallibile per dare al nostro fisico e al nostro morale l'energia necessaria a superare con animo forte e sereno le traversie e i pericoli cui ognuno dev'esser preparato nell'ardua battaglia della vita. In Inghilterra, in America, anche tutte le personalità più eminenti nella politica, nelle scienze, nelle lettere, nelle industrie e nei commerci, dedicano qualche ora ogni giorno al giuoco sportivo prediletto; il presidente Wilson è tra i più appassionati pel golf: da noi.. contentiamoci intanto che, per unanime affermazione degli ufficiali superiori venuti dalla fronte, i migliori soldati sonosi dimostrati quelli già temprati negli esercizi dello sport alla disciplina, alla resistenza, alla forza, all'iniziativa ed al coraggio.

E poichè è indubitato che sempre maggiore incremento avrà lo sport quanto sempre meglio verrà considerato nella sua essenza di lealtà per la educazione fisica e la formazione del carattere energico e persistente, ci compiaciamo nel vedere alla seconda edizione questo ben inteso manuale.

VARIETÀ

Il Letourneau affermò che l'uomo primitivo dovette ignorare la guerra, perchè a lui non era necessaria la lotta per procurarsi quanto gli occorreva per vivere. Ma questa teoria non valse ad infirmare la teoria opposta che fa risalire la guerra ai primi uomini. Vero è che quella lotta non era ancora la guerra propriamente detta. Questa nacque non appena gli uomini, i così detti trogloditi, si riunirono in famiglie, in « clan », occupando tratti distinti di terreno. Allora la lotta da individuale divenne collettiva ed assunse forme e regole determinate.

Delle guerre fra i trogloditi abbiamo documenti molteplici. La *Tribuna Illustrata* ne ricorda qualcuno tra i più singolari.

Nella caverna di Chauveaux, nel Belgio, è stato trovato un osso parietale umano, entro il quale era ancora incastrata l'azza silicea che aveva spaccato il cranio della vittima. Anche in Dordogna, nel riparo sotto una roccia di Cro-Magnon, è stato rinvenuto un cranio di donna con una ferita di selce all'osso frontale. E ossa umane recanti ancora le punte di selce che le avevano colpite furono trovate nelle caverne di Beaumeschaudes (Lozère). I nostri antichissimi antenati probabilmente dapprima si servirono di rami d'alberi, roteandoli a guisa di c'ava: o anche si difesero ed offesero coi sassi. Solamente più tardi impararono a foggare con la selce un'arma terribile, perfezionandola sempre più nel lunghissimo giro di secoli che va dall'« uomo fossile » all'« homo sapiens », che, per il primo, oltre alla selce, lavorò l'osso, il corno e l'avorio, e per il primo conobbe l'uso dell'arco saettando frecce armate di punta.

Ogni corsa una vittoria

Anche nella prima prova
del

Criterium Primaverile

a **TORINO**

il **primo** arrivato

LIVIO FERRARIS

(mitragliere al fronte)

e il **secondo** arrivato

BRUNO MIGLIAIA

montavano Pneumatici

TEDESCHI

gli unici che nel 1917

furono sempre

vincitori.

Società Italiana per l'Industria della Gomma

G. TEDESCHI & G.

Madonna di Campagna - TORINO

Officine di Villar Perosa

Cuscinetti a sfere - Sfere di acciaio
Bossoli per cannone - Armi da fuoco automatiche

VILLAR PEROSA (Pinerolo).

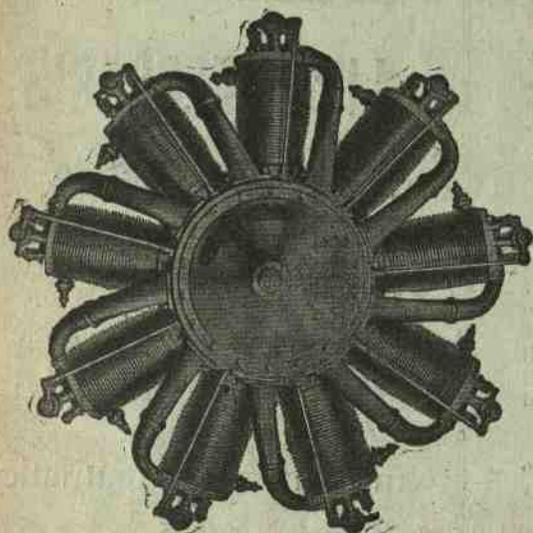
FABBRICA **RADIATORI** BREVETTATI
 PER AUTOMOBILI ED AVIAZIONE
 TIPO DAIMLER - NIDO D'API TUBI QUADRI SENZA SALDATURA
 RIPARAZIONI

A. COTTINO & C.

CASA FONDATA NEL 1898

TORINO (Censura) TEL.º 22-79 · TEL.º COTTINRADIO

FONDERIA · LAMINAZIONE · TRAFILERIA

Società Italiana Motori **GNOME e RHONE**
 TORINO

Motore "LE RHONE"

Record mondiale di altezza battuto il 15 Maggio 1916
 coll'aviatore VITTORIO LOUVET
 e Record mondiale di altezza con due passeggeri (metri 6306)
 battuto il 13 Sett. 1916 dall'aviatore italiano NAPOLEONE RAPINI

Nella terra dei più fantastici e sbalorditivi records
un aeroplano italiano
 ha emozionato tutto il mondo americano

Il pilota

BALDIOLI

con un solo volo ha compiuto il percorso

da **Langley** a **New - York**

**P
O
M
I
L
I
O**



Cantieri BAGLIETTO LIGURIA

COSTRUZIONI DI YACHTS ^{a vela} ed a vapore.

COSTRUZIONI DI GALLEGGIANTI E
PARTI STACCATE PER IDRO-
VOLANTI E DIRIGIBILI.

MOTOSCAFI ANTISOMMERSIBILI
ED ALTRI SERVIZI MILITARI.

Grand Prix Milano 1906.

Grand Prix Torino 1911.

SOCIETA' ANONIMA COSTRUZIONI AERONAUTICHE

“SAVOIA”

Direzione
e Amministrazione

MILANO - Via Manzoni
N. 5



Stabilimento
e Aerodromo

OFFICINE MECCANICHE

Costruzione prettamente italiana

degli

Aeroplani

“SAVOIA”

da caccia
da ricognizione
da bombardamento

Per informazioni rivolgersi alla
Società Aeroplani “SAVOIA”

Via Manzoni, 5 - **MILANO**

Telefono 37-98.

Telegrammi: AEROPLANI “SAVOIA” - Milano.

S. I. A.

Società Italiana Aviazione

APPARECCHI AEREI
MOTORI PER AVIAZIONE

Uffici ed Officine: **TORINO**



Il contributo della **S. P. A.** alla Guerra.
Società Ligure Piemontese Automobili - Torino.